

**Legge elettorale
 Ricorsi a pioggia
 sull'Italicum
 Renzi replica:
 dà stabilità**

Il "Coordinamento democrazia costituzionale" annuncia ricorsi in 15 corti d'appello contro la nuova legge elettorale. Il premier difende la riforma: aiuta il sistema politico.

D'ANGELO E PAOLINI A PAG. 10

Ricorsi anti Italicum in 15 tribunali

Il premier: legge dà stabilità. Rosato: noi sereni Ma sinistra Pd e M5S tornano sulle barricate

ROBERTA D'ANGELO
 ROMA

Mesi di riunioni tra avvocati, politici, sindacalisti. Pomeriggi e serate con il testo dell'Italicum sul tavolo nel tentativo di trovare le falle. Il "Coordinamento democrazia costituzionale" è composto da giuristi, costituzionalisti, parlamentari ed ex. Ci sono Gustavo Zagrebelsky, Ferrajoli, Ferrara, Villone, Salvi e molti altri. L'iniziativa ha un sapore politico forte, ma alla fine è ancora lui, l'avvocato ex senatore Felice Besostri, assunto alla cronaca per aver chiesto e ottenuto (con il collega Aldo Bozzi) la bocciatura del Porcellum da parte della Consulta, a prendere carta e penna e a promuovere una raffica di ricorsi nei distretti di corte d'appello lungo tutta la Penisola. A firmarle nomi noti della "società civile", ma ad approvarle anche tanti deputati e senatori (per lo più della sinistra del Pd o di Sel) e rappresentanti dell'associazionismo. La nuova legge elettorale viene impugnata con una serie di ricorsi analoghi, depositati in contemporanea in una quindici-

na di tribunali, tra cui Roma, Milano, Napoli, Venezia, Bari, Firenze, Genova e Trieste. Non bastano gli accorgimenti fatti «con il bilanciamento», come dicono a Palazzo Chigi, per confezionare un testo inappuntabile per la Corte Costituzionale, in grado di non riproporre le "storture" della legge elettorale precedente. Nel mirino, tra le altre cose, ancora una volta il premio di maggioranza alla lista che supera il 40 per cento (considerato tuttora troppo alto) e il ballottaggio (ma i dettagli saranno spiegato dopodomani). Sembra un film già visto, e il premier Matteo Renzi non sembra darsene pena: «In Italia stiamo facendo delle riforme, compresa quella della legge elettorale che servono per dare certezza, stabilità e regole più efficaci». I ricorsi però sono un'ennesima grana.

A piantarla è dunque la sinistra, ma ad accodarsi sono subito i grillini, che anzi rivendicano la primogenitura delle idee. Non solo. In Cassazione sono stati presentati due referendum abrogativi contro le stesse norme al centro dei ricorsi. Un'operazione che si gioca sul piano del diritto, come accadde per il Porcellum. Questa volta, però, dietro a

Besostri c'è tutto il coordinamento e un discreto numero di parlamentari, pronti - come spiega Alfredo D'Attorre - ad «attivare anche il vaglio preventivo previsto dalla riforma costituzionale, se verrà approvata». Nessun dramma, minimizzano dal Pd. Il capogruppo Ettore Rosato parla di «ricorsi rispettabili, ma non siamo preoccupati della tenuta del testo della legge elettorale, coerente con i principi affermati dalla sentenza della Corte Costituzionale sul Porcellum».

Ma i ricorsi potrebbero travolgere i tribunali, secondo i Cinquestelle. L'iniziativa «nasce dal nostro lavoro», rivendica Danilo Toninelli, che attacca i parlamentari dem: «In aula non hanno votato contro, pagliacci. Che i membri della cosiddetta minoranza Pd fossero degli ipocriti inaffidabili lo capisce anche un bambino. Ma che si appropino dell'iniziativa dei ricorsi giudiziari contro l'Italicum, supera ogni soglia di volgarità. Stiamo parlando di un'importante azione portata avanti da un Coordinamento nazionale composto da giuristi ed avvocati con l'obiettivo di far fare all'Italicum la stessa fine del Porcellum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il parere

Il costituzionalista Dem Stefano Ceccanti: «Ricorsi senza senso per metodo e merito»

«I ricorsi alle Corti d'Appello annunciati contro l'Italicum non hanno senso né sul metodo né nel merito». Il costituzionalista ex senatore del Pd Stefano Ceccanti ne è certo: «Sul metodo - dice - perché non c'è nessun procedimento elettorale in corso e quindi nessun caso concreto sulla base del quale chiedere la tutela di un diritto alla Corte d'Appello. Per di più, sempre nel metodo, appena entrerà in vigore la riforma costituzionale i parlamentari potranno ricorrere per un controllo preventivo di legittimità costituzionale». Quanto al merito i ricorsi sono sbagliati perché la Corte costituzionale con la sentenza del 2014 sulla legge elettorale chiedeva una soglia per il premio di maggioranza e di evitare liste bloccate lunghe, requisiti che sono rispettati dall'Italicum». Insomma, per Ceccanti si può leggere l'iniziativa come «una sorta di antipasto della raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge elettorale, che è già stata preannunciata per la prossima primavera».

L' "Italicum"

Come funziona la nuova legge elettorale



630
Deputati da eleggere



100
Collegi plurinominati



6-7
Seggi disponibili per collegio

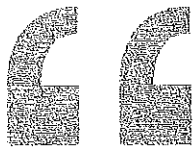


3%
Soglia di sbarramento per i partiti

eccetto Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che avranno collegi uninominali

Listini	Preferenze	Soglia per il premio di maggioranza	Premio di maggioranza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ alternanza uomo-donna ✓ capilista stesso sesso in regione (circoscrizione) non oltre 60% ✓ un nome può essere candidato in non più di 10 collegi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bloccata 1 Il capolista è il primo degli eletti ✓ Possibili per l'elettore 2 di sesso diverso 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 40% Se nessuna lista supera la soglia, si va al secondo turno tra i due partiti più votati (ballottaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 340 seggi Al partito vincitore vanno 340 seggi; alle minoranze 290 (assegnati con un algoritmo, che proietta le quote nazionali nei collegi)
Decorrenza della nuova norma per l'elezione della Camera		1 luglio 2016	Per quella data il Senato dovrebbe risultare depotenziato (riforma costit.)

ANSA © centimetri



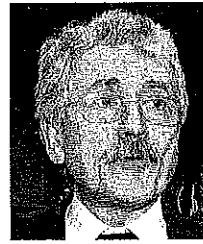
hanno detto



DI BATTISTA (M5S)

«Noi i primi a muoverci, si rischia il corto circuito»

«Molti dei ricorsi vengono dal lavoro di M5S che da subito ne ha denunciato l'incostituzionalità», dice il deputato grillino che non esclude la presentazione di questi referendum: «Questa legge è partita zoppa e ora si rischia un corto circuito democratico».



D'ALEMA (PD)

«È una normativa che può aprire la via a rischi gravi»

«L'Italicum può aprire la strada a rischi gravi per il Paese. Il ballottaggio è ad altissimo rischio, la legge elettorale non è un vestito che ci si fa su misura, se no si rischia che lo si debba veder indossare a qualcun altro, e non sarebbe la prima volta».

